

PERICLE PERALI

-----oOo-----

I F A S T I
ossia
LE COSE DA FARSI

SCHEMA USUALE DEL TEMPO
PER LA DISTRIBUZIONE
ANNUA MENSILE GIORNALIERA ED ORARIA
DEI LAVORI E DEGLI AFFARI
NELLA ROMA REGIA E REPUBBLICANA

CON UNA PREMESSA
E
CON DUE APPENDICI

-----oOo-----

PREMESSA : I° - I Fasti del lavoro e degli affari
II° - Criteri
III° - Metodo
IV° - Risultati dottrinali
V° - Presupposti dottrinali

APPENDICE Ia - Coordinazione dei Calendari Gregoriano e Giuliano
coi Fasti solari di Romolo, coi Fasti lunari di
Numa e con le lunazioni d'un ciclo decennovenale.

APPENDICE IIa - La logica del lavoro nell'antichità - Revisione
del materialismo storico (3.a Edizione).

I narratori dell'antichità non si addentravano per lo più negli eventi; si fermavano alla corteccia; li trattavano come fenomeni e ne stimavano il valore non dalla sostanza ma dall'apparenza.

Da loro nacque l'usanza di riporre quasi tutta la storia nelle guerre e nelle imprese politiche, trascurando o appena sfiorando gli altri componenti della civiltà umana, e sequestrando lo Stato dalla famiglia e la storia propriamente detta dalla biografia.

(GIOBERTI - Del primato morale e civile degli Italiani - Parte II
"Maggioranza della storia presso i popoli cristiani su quella delle nazioni gentilesche" - 3^a Ediz.,
Brusselle, 1844, Vol.II, pagg.117-118)

Pluris opes nunc sunt, quam prisca temporis annis,
dum populus pauper, dum nova Roma fuit,
dum casa martigenam capiebat parva quirinum,
et dabat exiguum fluminis ulva torum

(OVIDIO, Fasti, 1,197-200)

Secondo la comune
interpretazione:

Les richesses ont acquis
une toute autre importance
que dans ces premiers âges,
où un peuple pauvre habi-
tait Rome naissante;

lorsqu'une petite cabane
était un palais assez va-
ste pour le fils de Mars,
Quirinus;

Secondo la nuova
interpretazione:

Ora [al tempo di Augusto] ci
sono più lavori (opes da opus),
che non nei cicli di gestione
(annis da annulus) del tempo
primitivo (prisca temporis),
quando era scarsa, quasi vuota
(pauper da puer, pover, por)
l'assemblea (populus) e "Roma",
l'arte delle fusioni a getto
(Roma da ramnes, ramum, rame
da ρῶ, ρῶν), era ai suoi pri-
mi principi (nova da novalis,
novare - Confr.luna nova);

quando una piccola azienda
(parva casa) era tutto il ca-
pitale (capiebat, da caput)
dell'appaltatore (quirinum da
quiris = hasta = appalto), il
quale produceva da se stesso
col martello (martigenam da
mars, martulus + gignere);

et que le jonc du fleuve
lui formait un humble lit
(Trad. BURETTE-PESSONNEAUX,
Paris, 1893)

e l'alga del fiume (ulva
fluminis) forniva (dabat)
delle corde (torum) appena
adatte all'uso (exiguum da
ex-agere)

Quae si singula vos forte non movent, universa certe tamen
inter se connexa atque coniuncta movere debelunt

(CICERÒNE, De natura deorum, 2, 65, 163)

Secondo la nuova interpretazione:

E se, per caso, queste cose, prese
ad una ad una, non vi persuadono,
certamente però, tutte insieme tra
loro connesse e congiunte, vi do_
vranno persuadere.

L'opinione, che nasce da piccoli principii e va lentamente crescendo, non potrebbe mai aver luogo, se qualcuno non facesse i primi passi, mettendola alla luce, tanto che, accolta da persone autorevoli e avvalorata dal loro suffragio, possa diffondersi, assodarsi e diventare universale.

.....

Quello che si pensa in un tempo e si dice da tutti fu dianzi pensato e detto da pochi, e, a principio, da un solo, che fu il primo a formar col pensiero e a proferire in modo distinto e preciso ciò che, per avventura, già si sentiva e rimasticava da parecchi, ma in maniera confusa e vaga solamente.

Niuno perciò dispreggi un parere, perchè dato fuori da persona di poca levatura, quando sia buono. Giacchè, se potessimo risalire alla prima origine di molte persuasioni, che ora girano le sorti del mondo, troveremmo forse che mossero dalla voce o dalla penna di uomini oscurissimi.

Tale è la considerazione, che mi ha indotto ad entrare in questa partita; e l'ho fatto con tanto maggior fiducia, che l'idea di cui si tratta, non che essere nuova e mia propria, è antichissima, connaturale all'Italia.....

(GIOBERTI - Del primato morale e civile degli Italiani - Parte I: "L'opinione nasce da piccoli principii ma dee essere educata dal senno della nazione" - 3^a Ediz., Brusselle, 1844, vol.I, pag.67)